

3. IL PROCESSO DI SECOLARIZZAZIONE



3. IL PROCESSO DI SECOLARIZZAZIONE

Parte prima: La teoria della secolarizzazione



IL PROCESSO DI SECOLARIZZAZIONE

LE PAROLE CHIAVE:

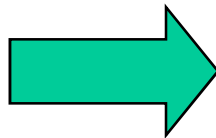
- **Religione VS Modernità**

La secolarizzazione: Modernità contro Religione?

4

- **Modernità pensata come un processo opposto al religioso**
- **Incompatibilità fra religione e modernità**

- Industrializzazione
- Urbanizzazione
- Razionalizzazione
- Burocratizzazione



“disincanto del mondo” (Weber)
Uomo e natura sono oggetto di
spiegazione e interpretazioni
razionali e causali

religione destinata a sparire dall'orizzonte delle società moderne

Comte = legge dei 3 stadi

Marx = religione come fenomeno obsoleto

Chiesa Cattolica = opposizione radicale al mondo moderno
(XIX e inizio XX secolo)

Analisi sociologica della religione nella **prospettiva del declino**: il destino del sacro e del religioso come **irreversibile**

S. Acquaviva = eclissi del sacro nelle società industriali

- Nel medioevo sacro e religione impregnavano in profondità il vissuto individuale e collettivo
- Ma nelle società moderne = riduzione della pratica religiosa

MA eclissi...NON scomparsa = diminuzione e difficoltà ad accedere al sacro mediante l'esperienza religiosa

L'ORIGINE DEL TERMINE (Pace di Westfalia, 1648)

Sottrazione di un territorio o di un'istituzione alla giurisdizione e al controllo ecclesiastico

- = processo tramite cui **alcuni settori della società e della cultura** vengono **sottratti al dominio delle istituzioni e dei sistemi religiosi**
- emancipazione delle rappresentazioni collettive da riferimenti religiosi
- costituzione di saperi indipendenti dalla religione (sfera politica, economica culturale si separano da quella religiosa)
- autonomizzazione degli individui rispetto alle prescrizioni religiose

5 MODELLI INTERPRETATIVI

1) FILONE FUNZIONALISTA (Bellah, Parsons):

il processo di secolarizzazione produce la crescita di autonomia degli individui dalle istituzioni religiose

Religione istituzionalizzata VS il credere individuale

2) FILONE FENOMENOLOGICO (Berger, Luckmann):

-Privatizzazione della religione (la religione diventa invisibile):

- emancipazione delle rappresentazioni collettive da riferimenti religiosi
- costituzione di saperi indipendenti dalla religione

-situazione di pluralismo religioso (i beni religiosi si confrontano sul mercato)

3) **FILONE NEOWEBERIANO** (Wilson):

il processo di secolarizzazione produce la perdita di plausibilità delle chiese e del sacro in generale

"il processo mediante il quale le istituzioni, le azioni e le coscienze religiosa perdono la loro significatività sociale"

Non scomparsa della religione ma ruolo "periferico". La religione cessa di essere significativa per il funzionamento del sistema Sociale

4) **FILONE SOCIOBIOLOGICO** (Acquaviva):

Religione fa parte della sfera dei bisogni geneticamente programmati che hanno a che fare con la paura della morte e con la volontà di amare ed essere amati

...ma nel mondo moderno queste esperienze non passano più attraverso la sfera del sacro (rimozione della morte e mercificazione dell'eros)

DOBBELAERE:

= 3 dimensioni della SEC.

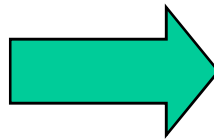
- Laicizzazione e processo di differenziazione strutturale e funzionale delle istituzioni
- Cambiamenti all'interno degli universi religiosi (tendenza a mondanizzarsi)
- Coinvolgimento religioso personale (comportamento individuale)

È un modello che permette di leggere il caso americano
(laicizzazione delle istituzioni senza calo della
partecipazione religiosa)

Distinguere tra laicizzazione e secolarizzazione?

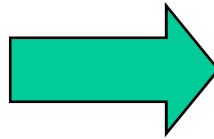
(vedi *Bauberot* o *Champion*)

LAICIZZAZIONE



**riguarda il conflitto per
il controllo dell'apparato
statale**

SECOLARIZZAZIONE



**perdita di influenza
sociale del religioso**

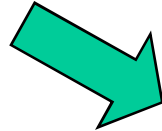
5) FILONE CRITICO: L'uso del concetto di secolarizzazione ha suscitato polemiche e discussioni (vedi *David Martin*):

- punto di vista occidentale (vedi ruolo rilevante delle religioni nelle società asiatiche , africane e latino-americane)
- identificazione del religioso solo con le religioni "istituzionali"
- presunta incompatibilità della modernizzazione con la religione

USA e Giappone 2 paesi che uniscono modernità a religione



- significativa % di impegno religioso
- importanza movimenti religiosi nella scena politica e civile



- sistema teocratico in cui i movimenti politico-religiosi occupano sempre la scena politica
- culto degli antenati (altare domestico)
- affollamento dei grandi santuari

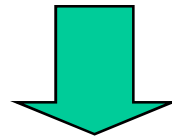
- Ruolo delle religioni nella mobilitazione sociale e politica degli individui

E ALLORA... DOPO LA MORTE DELLE RELIGIONI, UN RITORNO DELLE RELIGIONI?

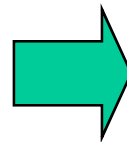
Il punto di partenza della teoria classica della secolarizzazione:

MODERNITA' E RELIGIONE SONO IN ANTITESI

Ma oggi si è più propensi a intendere il processo di secolarizzazione come un RAPPORTO DIALETTICO tra modernità e religione



Religione e Modernità sono tra loro interconnessi e si influenzano vicendevolmente producendo effetti differenti



Esempio: la modernità può provocare riduzione dell'influenza sociale della religione ma anche reinvestimento sociale nel religioso

Disgregazione

- La religione perde il suo potere strutturante nella costruzione delle identità individuali (fine della civiltà "del praticante" con accompagnamento costante e totale degli individui dalla nascita alla morte e in cui la religione forniva una visione globale della vita e della realtà sociale)

Differenziazione funzionale

- Trasferimento di certe attività da istituzioni religiose allo stato (educazione, salute, tempo libero)
- Nelle stesse istituzioni religiose processo di SEC. interna = il religioso si spiritualizza:
 - o in società più secolarizzate la domanda del religioso insiste sulla spiritualità

Globalizzazione

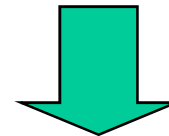
Rottura dei vincoli comunitari e della relazione con spazi determinati

Individualizzazione

Tendenza a definire in modo autonomo la religione

Razionalizzazione

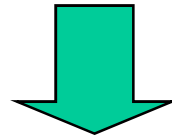
- Razionalizzazione burocratica della società (di tutte le organizzazioni, religione compresa)
- Razionalizzazione della religione = *riflessività sistematica*



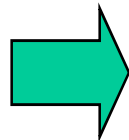
Rapporto critico con la tradizione: riflessione sul posto e l'autorità delle conoscenze e delle pratiche sociali all'interno del gruppo religioso

Pluralismo

Le opzioni religiose e non religiose diventano una questione di libera scelta personale

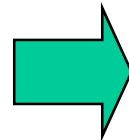


RELATIVIZZAZIONE



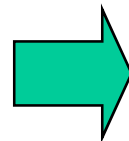
pluralismo **minaccia la plausibilità** di ogni religione rivelandone le origini umane

BUROCRATIZZAZIONE



religioni esposte alle **scelte** dei consumatori e confrontate ad una **logica di mercato**

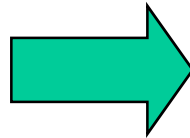
EFFETTI PSICOLOGICI



percezione di una minoranza cognitiva

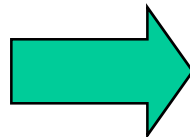
Viviamo una fase di **radicalizzazione** estrema della modernità
(*Giddens*)

**“Demitizzazione”
della modernità**



• **Crisi del marxismo e dei sistemi comunisti ma anche del capitalismo**

**Sovramodernità
(*Augé*)**



Eccesso di **tempo**: sovrabbondanza di eventi

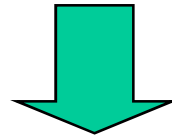
Eccesso di **spazio**: la globalizzazione, rete virtuale

Eccesso di **individuo**: l'individuo che “si fa mondo”

Entro questo quadro di **incertezza** il religioso rientra in scena e diventa fattore in grado di modificare o correggere gli eccessi della modernità

➤ **Rapporto modernità-religione cambia**

La modernità non più come **alternativa** alla religione bensì come...



Lo spazio in cui le diverse espressioni religiose possono **liberamente esprimersi e confrontarsi** in opposizione a realtà arcaiche dove ciò non può avvenire

- **Al religioso viene di nuovo demandato il compito di designare luoghi e marcare degli spazi**
 - Il luogo religioso capace di esprimere la presenza di un'identità e la narrazione di un'esperienza
 - Il luogo religioso come spazio specifico per intercettare le domande fondamentali dell'uomo

- **La religione diventa di nuovo custode della memoria e della continuità**
 - Tempo Ordinario e Tempo festivo
 - Richiamo al passato e al futuro per non schiacciarsi solo sul presente

- **Rivalutazione dell'identità collettiva**
 - In contrasto alle forme estreme di individualismo

Il “ritorno” della religione

Religione con **FUNZIONE SOCIALE**:

- In grado di fornire **valori condivisibili** ad un largo spettro di persone = Ethos collettivo, memoria storica, riaffermazione dei valori universalistici
- Religione come **fondamento di una casa comune** che contrasti le tendenze particolaristiche e disgreganti

Ma situazione paradossale...

- chiese e religioni devono giocare un **ruolo sociale di rilievo** attraverso i valori più condivisibili ma **tralasciando** di esercitare in senso forte **le specifiche identità confessionali**
- Riduzione della chiesa a **funzione sociale** (non più religiosa) con rischio della **perdita della propria identità religiosa**

3. IL PROCESSO DI SECOLARIZZAZIONE

Parte seconda

**Il caso del cattolicesimo in
Europa e in Italia**



IL PROCESSO DI SECOLARIZZAZIONE

LE PAROLE CHIAVE:

- **Indicatori di secolarizzazione**

EUROPA PAESE DI MISSIONE?

❖ **Dimensione SOCIALE:**

- ✓ Perdita di status dal punto di vista della considerazione pubblica
- ✓ Progressiva uscita dal campo sociale, culturale e politico
- ✓ Chiesa Cattolica meno garantita e riconosciuta nei rapporti tra stato e religione

❖ **Dimensione ORGANIZZATIVA:**

- ✓ Chiesa continua a erogare servizi in campo assistenziale, educativo e sanitario ma...
- ✓ ... necessità di scendere a compromessi sul piano valoriale e dei principi

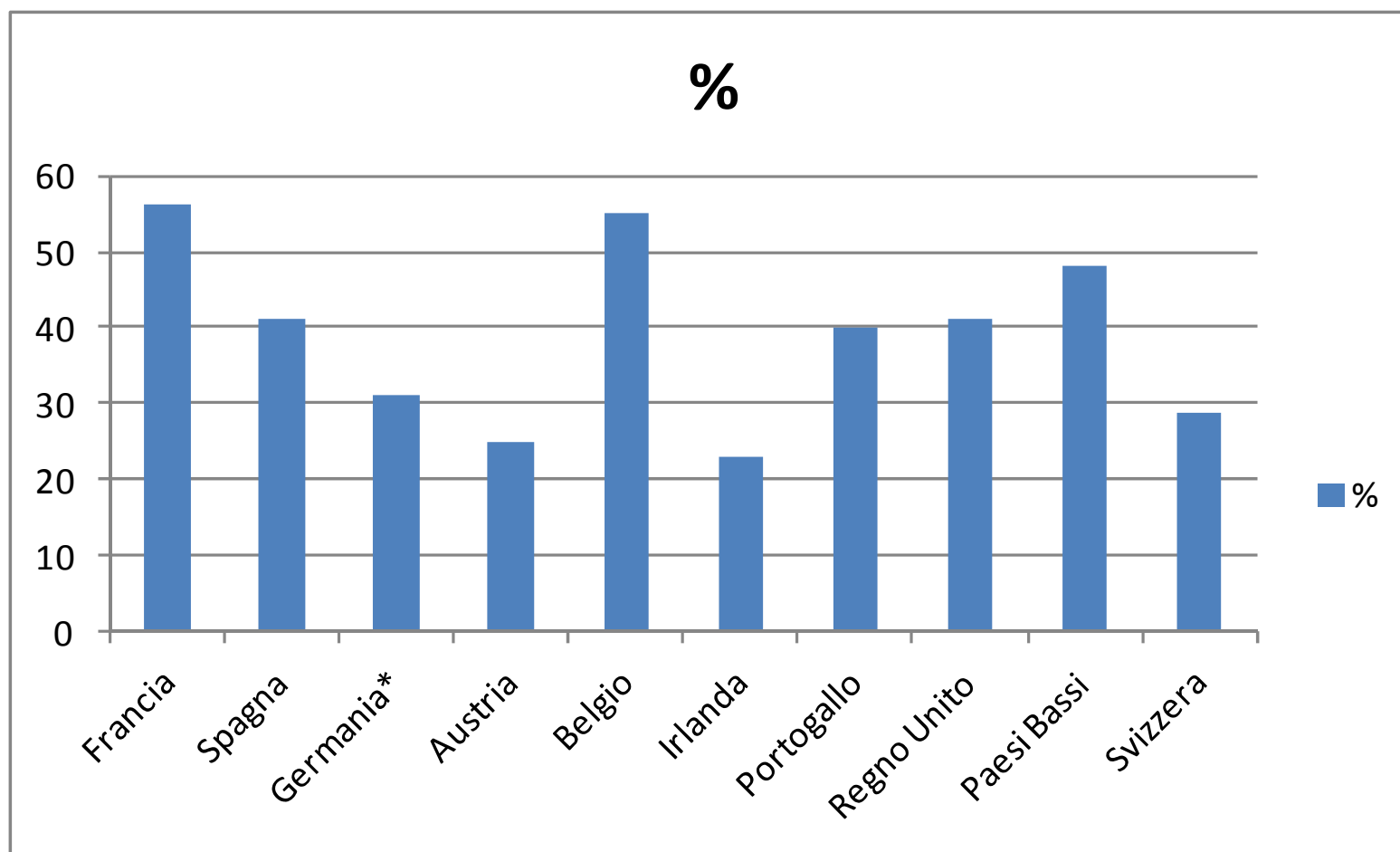
❖ **Dimensione INDIVIDUALE:**

- ✓ Riduzione del numero di coloro che si dichiarano cattolici
- ✓ Appartenenza al cattolicesimo per ragioni storico-culturali senza ricadute sullo stile di vita
- ✓ Appartenenza improntata all'incertezza e al dubbio
- ✓ Riduzione della pratica religiosa

Cattolici europei sempre meno praticanti

23

CATTOLICI CHE FREQUENTANO "Mai o quasi mai" LA MESSA (esclusi battesimi o funerali)



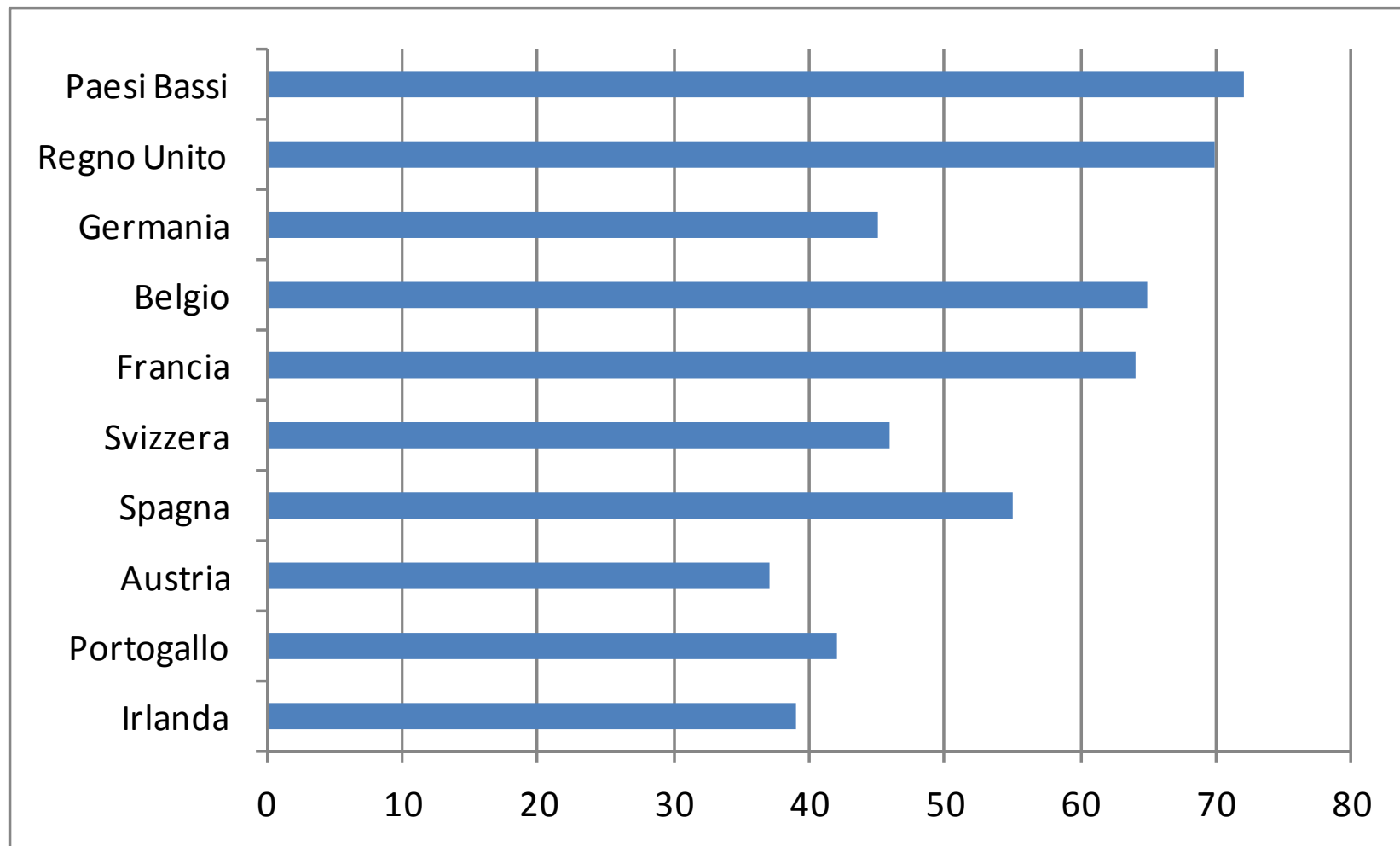
Fonte: European Social Survey anno 2014-16

* Il dato della Germania è riferito alle aree della ex germania Ovest

Giovani Europei sempre meno religiosi

24

GIOVANI CHE DICHIARANO L'APPARTENENZA A "Nessuna religione"



Fonte: European Social Survey anno 2014-16

* Il dato della Germania è riferito alle aree della ex germania Ovest

MA...

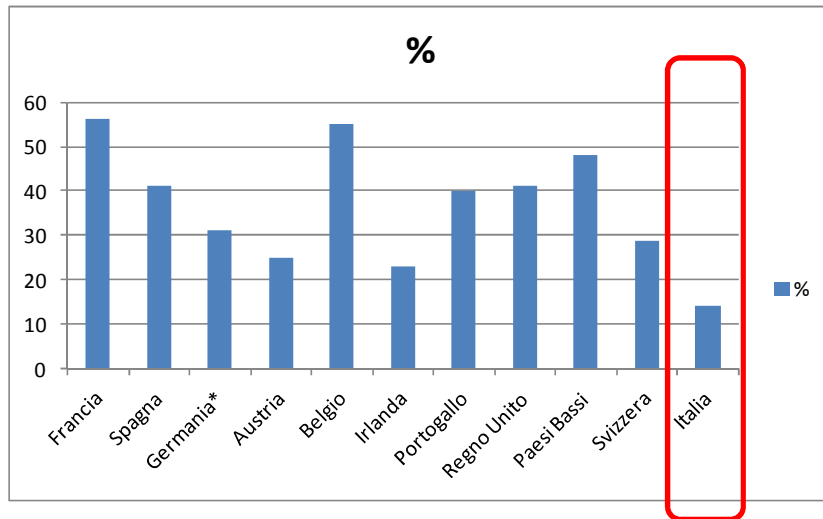
- Una lettura dei dati non scontata: Europei lontani dalla religione oppure dalla Chiesa?
- Il cattolicesimo in Europa resiste meglio alla secolarizzazione rispetto alla Chiesa protestante o Anglicana (es. il “sorpasso” dei cattolici sui protestanti in Germania)
- L'Europa è la regola o l'eccezione? I dati Europei non hanno riscontro nel resto del mondo

Il “caso italiano”

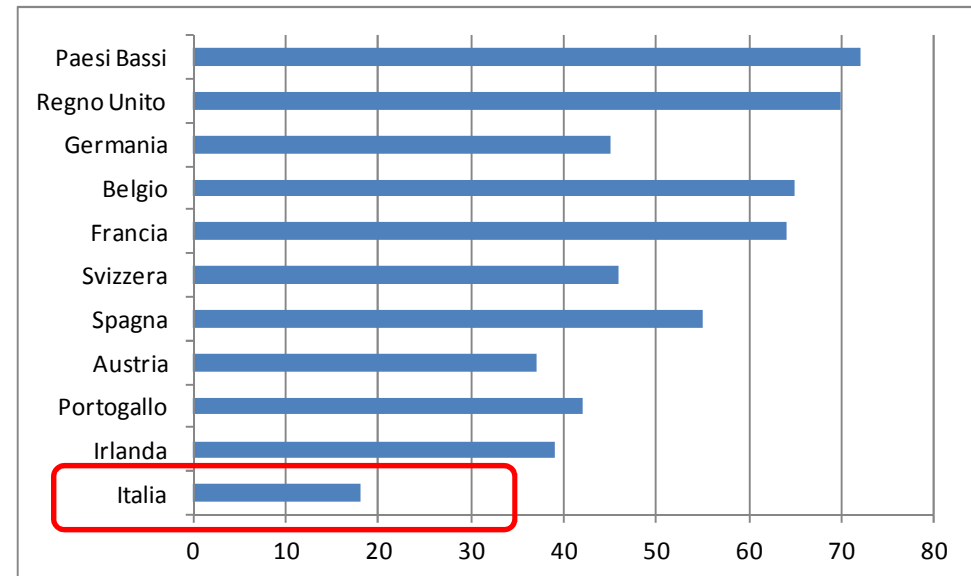
26

In Italia il processo di secolarizzazione è **molto meno avanzato** rispetto al resto dell'Europa

% DI CATTOLICI CHE FREQUENTANO “mai o quasi mai” LA MESSA



**GIOVANI CHE DICHIARANO L'APPARTENENZA A
“Nessuna religione”**



Il “caso italiano”: appartenenza ad una religione

27

Segnali di un progressivo declino: **aumento dei “nessuna religione”**

A QUALE RELIGIONE APPARTIENE

Religione dichiarata	% 2009	% 2023
Cattolicesimo	81,2	72,7
Altra confessione cristiana	11,7	7,9
Ebraismo	0,1	0,3
Islam	0,2	1,1
Altre religioni (buddhisti, testimoni di Geova e altri)	0,3	0,8
Non credente o ateo	6,2	15,9
Non risponde	0,3	1,3

Segatti e Brunelli, 2023

Le **% di non credenza** e non appartenenza sono particolarmente
Significative (oltre il doppio della media) tra **i giovani** (18-34 anni)

Il “caso italiano”: profili differenziati

28

- Chi dichiara appartenenza o vicinanza al cattolicesimo in Italia si suddivide tra **un nucleo ristretto di credenti impegnati e un vasto numero di persone il cui rapporto è allentato, marginale o decaduto**
- La numerosità del gruppo più impegnato (cattolici “*convinti e attivi*”) si mantiene piuttosto stabile nel breve-medio periodo
- Più variabilità negli altri profili: cattolici “discontinui”, cattolici “critici verso l’istituzione ecclesiale” e cattolici “culturali”
- I cattolici “culturali”, cioè legati alla Chiesa per essere nati e cresciuti in un contesto cristiano sono lo “stile” cattolico % più diffuso

Il “caso italiano”: partecipazione alla messa

29

Segnali di un progressivo declino: **progressiva e costante decrescita nella partecipazione costante alla messa domenicale** (tra la popolazione in generale ma **anche tra i cattolici**)

Frequenza partecipazione	1994	2007	2017	2023
Ogni settimana o più	31,1	26,5	22	18
da 1 a 3 volte al mese	18,5	15,7	15	10
qualche volta all'anno	37,3	36	33	26
Mai	13	21,8	30	37

BASE: Tutta la popolazione

FONTE: Garelli (per anni 1994, 2007, 2017) Segatti e Brunelli (per anni 2023)

Frequenza partecipazione	ANNO 2017
Ogni settimana o più	25,3
da 1 a 2 volte al mese	17,1
qualche volta all'anno	38,8
Mai	18,7

BASE: chi si dichiara cattolico

FONTE: Garelli

Il “caso italiano”: partecipazione alla messa

30

- la decrescita dipende soprattutto dall'**età**
- Al diminuire dell'età il **divario tra uomini e donne** scompare

		ANNO 2017
GENERE	Maschi	16,6
	Femmine	27,1
ETA'	18-34	9,4
	35-44	16,6
	45-54	18,4
	55-64	19,2
	oltre 65 anni	39,9
LIVELLO DI ISTRUZIONE	Basso	28
	Medio	18,2
	Alto	14,9
AREA DI RESIDENZA	Nord-Ovest	20
	Nord-Est	25,1
	Centro-Nord	18,2
	Centro-Sud	21,4
	Sud e Isole	26,3

BASE: Tutta la popolazione

FONTE: Garelli

Il “caso italiano”: preghiera personale

31

Ma segnali di un progressivo declino: **diminuzione di chi dichiara di pregare**

Chi prega in modo assiduo e comunque il doppio di chi frequenta le celebrazioni con costanza

Frequenza preghiera	1994	2007	2017
Mai	17,1	23,7	26,9
Qualche volta durante l'anno	13,5	16,8	20,2
Qualche volta al mese	10,9	11,2	11,9
Qualche volta alla settimana	17,3	15,8	14,6
Giornalmente o più volte al giorno	41,2	32,5	26,4

BASE: Tutta la popolazione (Garelli)

Il “caso italiano”: preghiera personale

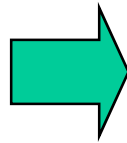
32

I giovani pregano molto meno rispetto alle generazioni più anziane

		ANNO 2017
<i>GENERE</i>	Maschi	17,5
	Femmine	34,8
<i>ETA'</i>	18-34	14,4
	35-44	22,3
	45-54	19,6
	55-64	24,4
	oltre 65 anni	44,4
<i>LIVELLO DI ISTRUZIONE</i>	Basso	33,6
	Medio	21,3
	Alto	19,9
<i>AREA DI RESIDENZA</i>	Nord-Ovest	26,6
	Nord-Est	25,2
	Centro-Nord	22,4
	Centro-Sud	23,2
	Sud e Isole	32,9

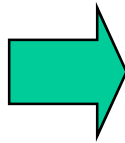
BASE: Tutta la popolazione (Garelli)

Qualche **indicatore**
“quantitativo”



- Elevata appartenenza cattolica nei sondaggi (tra il **70-75%** degli italiani)
- % di frequenza alla messa (una volta a settimana o più) più elevate rispetto ad altri paesi: tra il **18-22% della popolazione** (Garelli, 2020 – Segatti e Brunelli, 2023)
- In media **tra 80 e 90% degli studenti** si avvalgono dell'IRC ma forti differenze territoriali e per ordine di scuola
- Destinazione **8x1000**: non scende mai sotto l'80% del valore totale, e raggiunge il massimo nel 2004, con l'87,25%
- I **battezzati** sono circa il 75-80% dei neonati

Qualche **indicatore**
“qualitativo”



- Presenza nella “sfera delle opere” = intervento per soluzione di diverse emergenze (criminalità, immigrati etc.)
- Capacità di intercettare le domande sociali emergenti
- La socializzazione religiosa di base dei giovani persiste nel tempo (catechismo) anche se spesso disancorata dall’esperienza in famiglia
- Ritualità è oggetto di una identificazione affettiva: sacramenti come riti di passaggio (battesimi, matrimoni, funerali)
- Chiesa (il campanile) rimane parte integrante delle relazioni sociali (dimensione pubblica rilevante)

I rischi del cattolicesimo di popolo:

- Religione valutata più per la sua capacità di **coesione sociale** che per il suo **messaggio spirituale**:
 - ✓ religione “a bassa intensità” che guadagna in visibilità e perde in rilevanza (*Diotallevi*)
 - ✓ religione “diffusa” che travalica i confini della religione di Chiesa (*Cipriani*)
- La “**macchina dei sacramenti**”:
 - ✓ perdita del senso e del significato dei sacramenti
 - ✓ Alla distribuzione del sacramento non corrisponde più l’inserimento in una comunità parrocchiale, in una catechesi
- **Popolazione** si dichiara **cattolica più a parole che nei fatti**
- Derive della religiosità popolare verso forme di **magia** o **superstizione**

IL PROCESSO DI SECOLARIZZAZIONE

Parte prima

RIFERIMENTI IN DISPENSA:

**J.P. Willaime "Sociologia delle religioni", Il Mulino 1996
Cap 4 da pag 97 a pag 124**

Il Manuale: cap 5 par 1.1